

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Terreni espropriati in Veddasca per le vasche di depurazione

Andrea Camurani · Tuesday, April 3rd, 2018

**Centocinquanta metri quadrati di prato ad Armio, 70 euro;** 40 metri a Lozzo, 130 euro; 30 metri quadri di “seminativo” a Biegno, 98 euro; 20 metri quadri di prato arborato a Graglio, 65 euro. **E così via**, per centinaia di piccoli lotti di terreno tra boschi e prati nelle valli del Luinese.

Sono partite le “**procedure di occupazione di urgenza preordinate all’esproprio**” in val Veddasca per la realizzazione del grande impianto di **fitodepurazione**, che permetterà tra qualche anno di riconsegnare alla natura acqua depurata da un processo chimico biologico.

**In realtà si tratta di cinque impianti che riguarderanno altrettante frazioni del grande comune** frutto della fusione di cinque anni fa: si va dal livello del lago – 200 metri circa di Pino – fino ai 1.000 metri sul livello del mare a Veddasca per realizzare una serie di bacini dove le acque reflue entrano, vengono filtrate da alcune essenze che trattengono le sostanze inquinanti, per poi uscire e venir immesse nel sistema fognario.

«**Sabato prossimo in Veddasca** presenteremo ai cittadini proprio questo progetto che riguarderà anche questo borgo – spiega il sindaco **Fabio Passera** – . **Entro la fine del mese cominceranno i lavori in quota**, mentre sono in corso le prime opere a Pino (l’impianto servirà anche al comune di Tronzano Lago Maggiore ndr). **L’impianto sarà a regime presumibilmente entro la fine del 2019**. In realtà uno degli aspetti più scomodi è rappresentato proprio dagli espropri per terreni boschivi e iper frazionati, i cui proprietari a volte sono deceduti parecchi anni fa. Abbiamo messo a bilancio le somme necessarie per garantire la copertura economica di questa operazione».

«**In tutto l’impianto di fitodepurazione costerà 900 mila euro** e la spesa sarà a carico di Fondazione Cariplo, Comune di Maccagno, Società Verbano spa», spiega Passera «e il messaggio che vogliamo dare è che qui c’è un pezzo della provincia di Varese che vuole puntare la depurazione costi quello che costi: così si investe sull’ambiente».

Per i proprietari dei terreni ci sono ora due strade. Gli “espropriandi” possono comunicare se condividono la determinazione urgente entro 30 giorni dalla comunicazione del decreto; oppure possono fare ricorso al Tar della Lombardia.

This entry was posted on Tuesday, April 3rd, 2018 at 11:19 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

